

Roma, _____
P.d.C. : 600-6749

Stato Maggiore dell'Aeronautica

AI CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA SEZIONE A.M. = S E D E =

Prot.: M_D.ARM001 _____
Tit. Arch. SMA/125/G50-2/1-151

OGGETTO: *Rappresentanza Militare - Risposte alle delibere del* **Co.Ce.R. AM n. 1 e 2 – verbale 151/2009/X.**

Riferimento: a. fg. SMA12COCER AM/G.50.2.2/5499 datato **20.01.2010**;
b. fg. SMA12COCER AM/G.50.2.2/5503 datato **20.01.2010**.

DELIBERA N. 1: **“Esercizio dei diritti del cittadino militare”.**

DELIBERA N. 2: **“Tutela dei diritti”.**

Le delibere sopra richiamate meritano una trattazione unica per l'affinità dei rispettivi contenuti nonché per le considerazioni, comuni ad entrambe, di seguito esposte.

Innanzitutto qualche riflessione di ordine giuridico. L'art. 3 Cost. sancisce l'uguaglianza tra tutti i cittadini, ivi compresi i cittadini-militari. Esso va correlato con l'art. 52 Cost. il quale afferma che il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge.

In tale ottica l'art. 3 della L. n. 382/1978 stabilisce che per garantire l'assolvimento dei compiti propri delle Forze Armate la legge, e solo la legge, impone ai militari limitazioni nell'esercizio di alcuni di tali diritti.

Proprio la peculiarità della propria funzione, di interesse assolutamente preminente, giacché è volta a garantire l'esistenza e la conservazione della Nazione, comporta la possibilità di comprimere ai militari taluni diritti individuali garantiti dalla Costituzione a tutti i cittadini. Ciò, purché la suddetta compressione non sia arbitraria, sia sempre e comunque funzionale al perseguimento dei fini istituzionali delle FF.AA. e sia realizzata con le garanzie offerte dall'uso obbligato dello strumento della legge formale, massima espressione del potere del Parlamento.

I suddetti principi, brevemente illustrati, sono rinvenibili nell'ordinamento giuridico vigente, sono pienamente condivisi dalla F.A. e sono stati implicitamente richiamati dal sottoscritto nell'audizione presso la 4^a Commissione Difesa del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla condizione militare. In tale sede, peraltro, ho espresso apprezzamento per iniziative dirette ad ampliare la tutela giuridica dei militari nel corso delle OFCN. Ciò è avvenuto in relazione:

- alla recente legge 197/2009, in materia di proroga delle missioni internazionali delle FF.AA. e delle FF.PP., che ha introdotto una scriminante speciale per il personale militare, quella della “necessità delle operazioni militari”, in tal modo ampliando le circostanze legittimanti l'esercizio della forza nei citati contesti;

- di un recente disegno di legge delega per la redazione di un codice penale delle missioni militari all'estero, **dove sono state recepite anche alcune proposte sostenute da tempo dall'A.M..**

Mi riferisco, in particolare, all'attribuzione alla magistratura militare della competenza a giudicare tutti i reati (anche quelli comuni) commessi da militari, in servizio, per servizio e in luogo militare, durante le OFCN.

Ciò infatti semplifica le procedure, evitando o limitando le sovrapposizioni e i rimbalzi di giurisdizione fra la magistratura ordinaria e quella militare.

In tale sede, inoltre, ho auspicato che nella legge che annualmente autorizza e finanzia le missioni internazionali delle FF.AA. e delle FF.PP., oppure in altri veicoli normativi, possano essere inserite ulteriori norme di tutela. Ho infatti evidenziato l'esigenza di sancire la sospensione dei termini prescrizionali e di decadenza in ordine all'esercizio di diritti o azioni legali (civili, penali o amministrativi), in favore di coloro che prendono parte alle menzionate missioni. Ciò, in analogia con quanto già previsto per il tempo di guerra, costituisce una tutela del personale militare e civile delle FF.AA. e delle FF.PP., che quando è impegnato nelle missioni in argomento può trovarsi in condizioni di impiego e rischio che non consenta di prestare la necessaria attenzione e cura alle questioni legali che nel frattempo maturano in Patria.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE